

## In Lombardia

# I corrieri Amazon e lo sciopero per ridurre l'orario

«Un corriere di Dhl o FedEx ha una media di 80-90 stop. Lo stop per intenderci è quando il corriere si ferma per consegnare i pacchi. In Amazon viaggiamo a oltre 150 stop al giorno, e i lavoratori tornano a casa esauriti». Stefano Maligno, segretario generale Filt Lombardia, categoria dei trasporti Cgil, spiega così lo sciopero di ieri dei corrieri che consegnano per Amazon.

Si tratta di lavoratori che non dipendono dalla multinazionale dell'e-commerce ma sono in carico a società esterne. Con queste la Filt ha firmato accordi che permettono di superare le 39 ore settimanali stabilite dal contratto. Aggiungendo altre 20 ore. «Il lavoro medio giornaliero sale così a 12 ore su cinque giorni. A noi sembra già moltissimo. Ma questi lavoratori arrivano anche a 16 ore. E questo è troppo», lamenta il segretario Filt Cgil di Milano Luca Stanzone. Dopo avere ottenuto lo scorso maggio l'applicazione del contratto della logistica ai lavoratori della filiera di Amazon, ora la Filt Cgil alza il tiro. Obiettivo: non lasciare la scena della logistica ai Cobas. Dal canto suo Amazon ribadisce che le condizioni di lavoro nella filiera sono monitorate e sotto controllo.

### La vicenda

● Sailpost, Rpost, Delivery Mate e Sum: sono queste le principali società che si occupano delle consegne per Amazon in Lombardia

● A partire da maggio la Filt Cgil ha firmato con loro accordi per l'applicazione del contratto della logistica

● Ora il sindacato dei trasporti della Cgil contesta la lunghezza dell'orario di lavoro. L'obiettivo del sindacato è portare Amazon a un tavolo di trattativa

**Rita Querzè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA